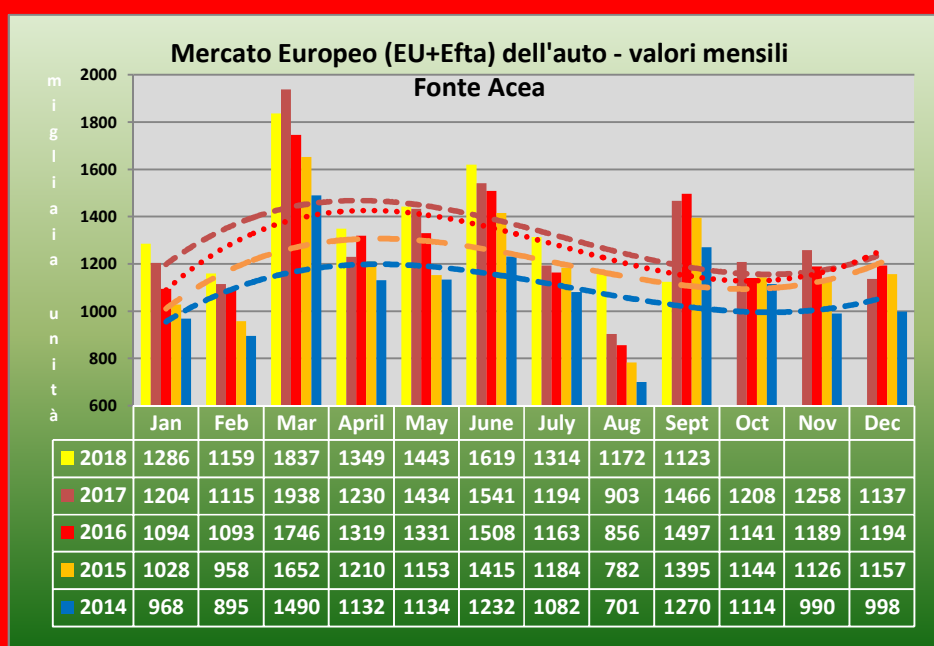


Torino, 17 ottobre 2018

Mercato Europeo dell'auto. Immatricolazioni a settembre 2018

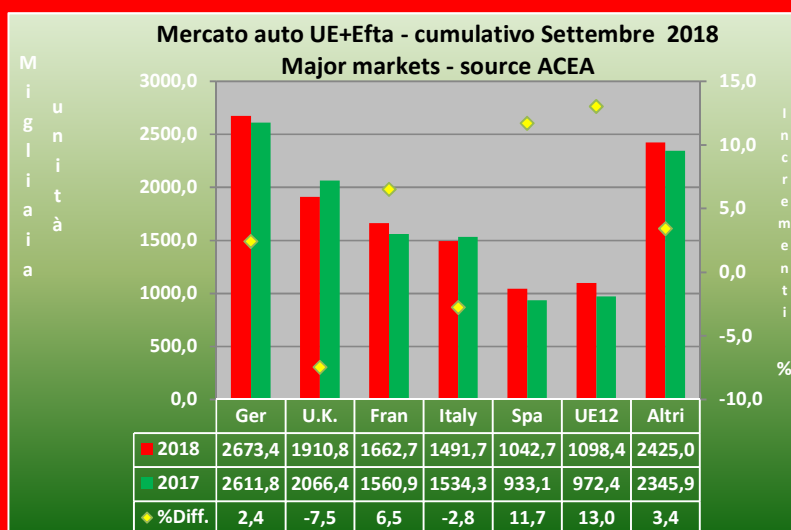
Vistosa caduta delle vendite di auto in Europa a settembre (-23,4%) anche a seguito dell'anomala crescita ad agosto (+29,8%) per effetto dell'offerta a prezzi vantaggiosi di vetture pre-WLTP test, in vigore dal 1° settembre. Cumulativamente nei primi nove mesi dell'anno le immatricolazioni sono aumentate del 2,3% a 12.304,711 unità.



Tra i major markets le perdite più consistenti si sono verificate in Germania (-30,5%) seguita dalla UE12 (-26,9%), dall'Italia (-25,5%), dal Regno Unito (-20,5%), dall'area Efta (-18,5%), dalla Spagna (-17%) e dalla Francia (-12,8%). Nel cumulato dei primi nove mesi dell'anno spicca il risultato della UE12 che sale del 13%, [soprattutto per merito della Romania (+31,5%), dell'Ungheria (+26,5), e della Polonia(+13,5%)]

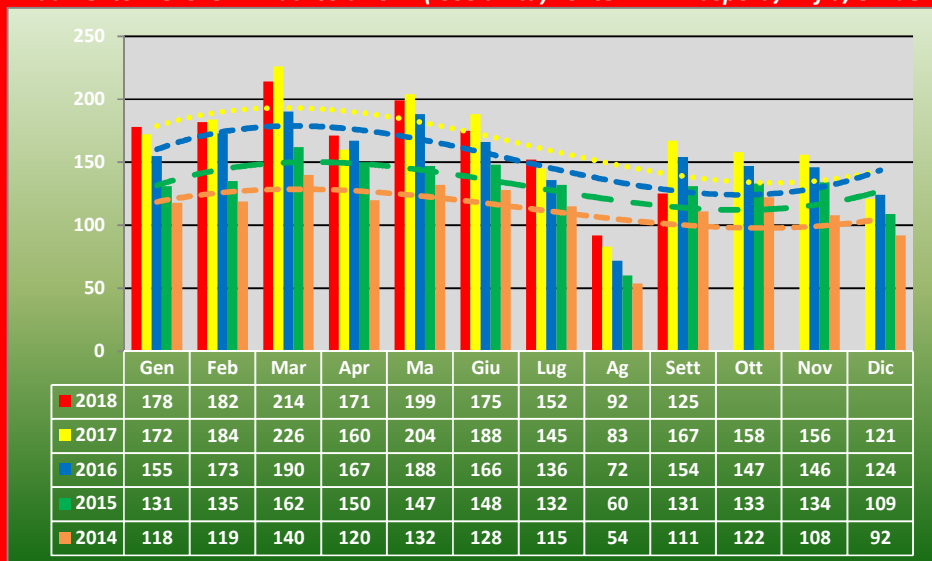
seguita dalla Spagna che sale dell'11,7%, dalla Francia (+6,5%) e della Germania (+2,4%). L'Italia scende del 2,8%, la zona Efta perde il 3,6% e la Gran Bretagna il 7,5.

Per quanto riguarda l'Italia in particolare, dopo un trimestre estivo insolitamente alto cala vistosamente il mercato dell'auto: -25,4% nel mese con 124.976 unità immatricolate. Nei primi nove mesi dell'anno si sono immatricolate 1.491.261 unità, il 2,8% in meno dello stesso periodo dello scorso



anno.

Andamento mensile Immatricolazioni. ('000 unità) Fonte Min. Trasporti/Anfia/Unrae



Secondo l'Anfia:

“Il calo registrato nel mese fa seguito ad un trimestre estivo dai volumi insolitamente alti determinato dall'introduzione, a partire dal 1° settembre, delle nuove normative sulle emissioni e, quindi, dell'obbligo di immatricolare esclusivamente vetture dotate di un propulsore Euro 6C e 6D

temp. La crescita delle immatricolazioni a luglio e ad agosto al di sopra della media ha portato ad un effetto di compensazione nel mese successivo.

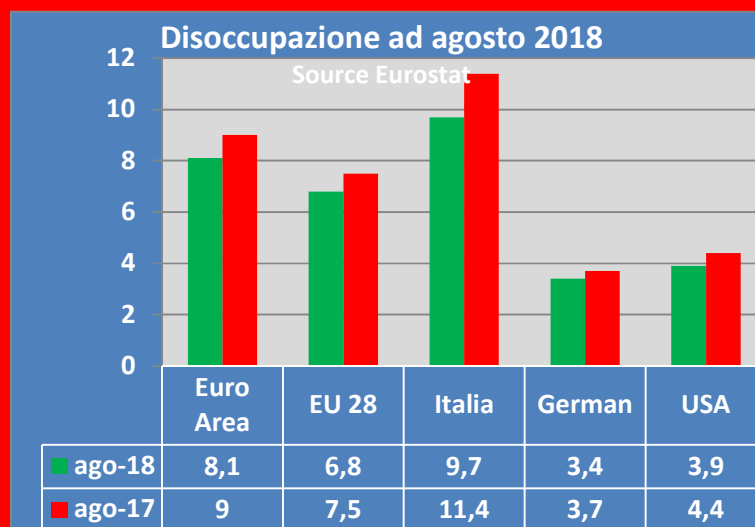
Per interpretare correttamente questa discontinuità del mercato, è opportuno confrontare l'andamento del terzo trimestre 2018 con lo stesso periodo del 2017, da cui emerge una contrazione decisamente più contenuta e pari al -6,9%.

La situazione è destinata comunque a normalizzarsi nel quarto trimestre del 2018 con lo smaltimento degli stock di auto Euro 6B”.

Anche secondo Unrae: Dopo l'impatto positivo sul mese di agosto, l'entrata in vigore dal 1° settembre delle nuove norme di omologazione dei veicoli e il conseguente anticipo degli acquisti sul mese precedente, ha generato un riflesso negativo sulle vendite di settembre che, anche a causa di un'indisponibilità di tali nuovi prodotti da parte di qualche marchio e di un giorno lavorativo in meno, hanno segnato una sostanziosa flessione a doppia cifra.

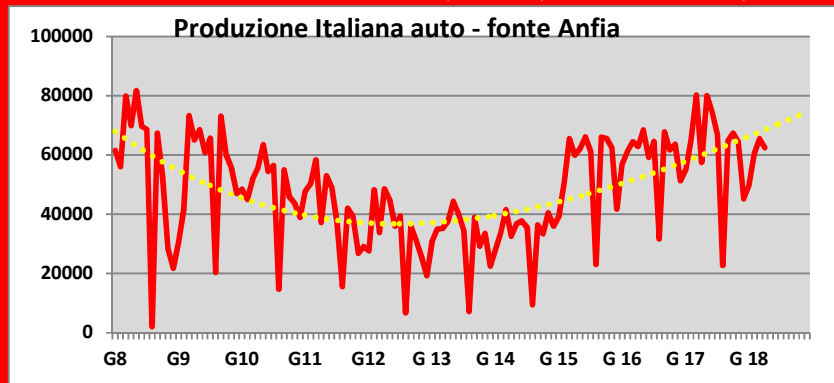
L'Unrae sottolinea poi che le motorizzazioni diesel nel mese di

settembre hanno perso il 38,3% dei volumi, scendendo di 10 punti per fermarsi al 47,9% del totale mercato. Nel cumulato dei primi 9 mesi la quota è del 53,3% (-3,5 p.p.). Ciò è dovuto alle campagne di “demonizzazione” delle autovetture a gasolio che stanno disorientando e impaurendo i clienti, anche alla luce dell'impatto sul valore residuo della propria vettura”. Da un'analisi effettuata dal Centro Studi e Statistiche UNRAE, infatti, emerge che nelle tre principali città per numero di immatricolazioni



annue, le vendite di autovetture diesel da parte dei clienti privati si stanno riducendo in modo considerevole”.

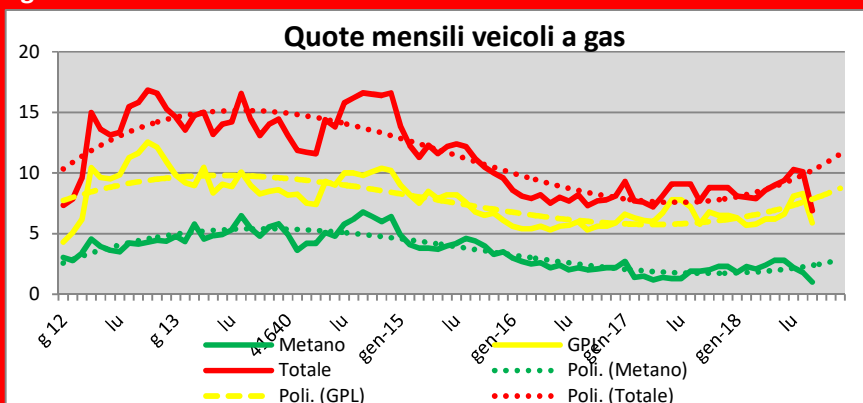
È stato licenziato il 15 ottobre 2018 il **documento di bilancio programmatico 2019** a firma del Ministro dell’Economia e delle Finanze del governo Conte, Giovanni Tria. IL Documento prevede per i prossimi tre anni un deficit Debito/PIL rispettivamente al 2,4% l’anno prossimo, al 2,1% nel 2020 e 1,8% nel 2021, rispetto all’1,6% su cui sembrava insistere il Ministro Tria e che probabilmente sarebbe stata accettata dalla UE. Il documento è stato accolto negativamente dalla UE Commissione. La preoccupazione nasce soprattutto dalla intenzione di finanziare col disavanzo iniziative assistenziali quali il reddito e la pensione di cittadinanza e la modifica della legge Fornero. Modesti invece gli interventi di riduzione della pressione fiscale. Sulla questione si è percepita anche la preoccupazione del Presidente della Repubblica.



Nel frattempo diminuisce il tasso di disoccupazione sceso ad agosto al 9,7%, il valore più basso dal 2012, contro il 10,2% dello scorso luglio e l’11,4% dell’agosto dello scorso anno.. Sostanzialmente stabile la disoccupazione giovanile rispetto a luglio, ma in diminuzione rispetto al 34,5% di un anno fa’.

Per quanto riguarda il settore dell’automotive nel suo complesso, la **produzione domestica di autovetture a luglio** si attesta attorno alle 61.500 unità, in calo del 7,5% rispetto a luglio 2017. Nei primi sette mesi dell’anno in corso, la produzione di autovetture supera le 447.000 unità, il 6,5% in meno rispetto allo stesso periodo del 2017.

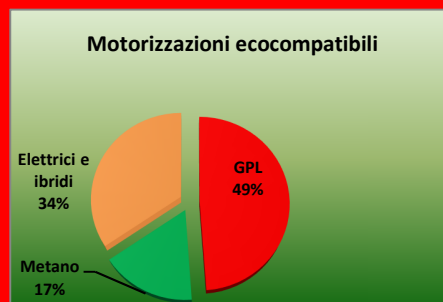
Crolla al 6,9% rispetto al 10,1% del mese scorso, ma anche rispetto al 9,1% di un anno fa, la quota dei veicoli a gas.



Assieme ad elettriche e ibride la quota dei veicoli ad alimentazione alternativa al petrolio si attesta a settembre al 13,4% rispetto al 14,8% del mese scorso, a causa della discesa delle vendite di veicoli a GPL e Metano. Nel mese il diesel crolla al 47,9% rispetto al 57,9% dello scorso anno e rispetto al 56,1% del mese scorso. Cumulativamente nei primi nove

mesi la quota del diesel scende al 53,3% rispetto al 56,8 di un anno fa’. I veicoli a benzina salgono nel mese al 38,7% rispetto al 29,1% di agosto. Nei primi 9 mesi salgono al 33,6% rispetto al 32% nei primi 9 mesi dello scorso anno. Tale situazione è stata creata, come già detto sopra, dalle campagne di “demonizzazione” delle autovetture a gasolio che stanno disorientando e impaurendo i clienti, anche alla luce dell’impatto sul valore residuo della propria vettura.

Di conseguenza, per ciò che concerne le motorizzazioni ecocompatibili, le proporzioni tra le varie alternative a settembre continuano a spostarsi a favore dell'elettrico.



Emilio di Camillo – www.centrostudisubalpino.it - ottobre 2018